

8 - MODALITA' ESECUTIVE

8.1 - PREMESSA

Il "Prontuario" fornisce alcune indicazioni relative all'esecuzione degli interventi, sia di recupero dell'esistente che di nuova costruzione.

Le indicazioni si riferiscono prevalentemente all'aspetto architettonico degli edifici, e quindi alle operazioni sui prospetti esterni, che hanno maggiore rilevanza ai fini del mantenimento delle caratteristiche tradizionali dell'ambiente costruito. Per quanto riguarda gli interventi sulle strutture e sugli impianti tecnologici, si rinvia invece alla numerosa pubblicistica esistente sull'argomento.

8.2 - MATERIALI E TECNOLOGIE

- 1) Negli interventi di recupero (compresi gli ampliamenti) sul patrimonio edilizio esistente di interesse storico-ambientale vanno utilizzati gli stessi materiali e rifiniture che si riscontrano nell'edificio preesistente. L'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie, non specificamente contemplate dal "Prontuario", potrà essere consentito purchè esse si inseriscano correttamente nell'edificio e nel contesto ambientale. Le soluzioni proposte dovranno essere opportunamente documentate, tramite particolari costruttivi, campionature, descrizioni analitiche, ecc., che andranno allegati al progetto edilizio al momento della richiesta della concessione o dell'autorizzazione edilizia.
- 2) Per gli interventi su edifici non classificati di interesse ambientale e per le nuove costruzioni, le indicazioni del "Prontuario" hanno un valore orientativo e non vincolante. Sarà cura del progettista, e successivamente degli organismi di controllo, verificare se la posizione dell'edificio nell'ambito del contesto ambientale sia tale da consigliare la scelta di criteri progettuali fondati sulla mimesi e sull'inserimento ambientale; oppure sia possibile utilizzare metodiche e tecniche moderne, pur sempre relazionate al contesto urbanistico e territoriale.

8.3 - STRUTTURE E COLLEGAMENTI VERTICALI

8.3.1 - STRUTTURE VERTICALI

Negli interventi di recupero vanno conservate e/o ripristinate le murature perimetrali e quelle interne, corrispondenti alle partizioni originarie dell'edificio.

Per le murature portanti, va di norma esclusa la sostituzione, tranne nel caso di strutture non recuperabili; sono ammessi interventi di rinnovo e sostituzione solo nel caso di strutture collassate, procedendo per tratti limitati con la tecnica del "cuci e scuci".

Per le pareti interne non portanti, è ammessa la sostituzione con muratura di mattoni forati o pannelli leggeri prefabbricati.

Vanno ripresi i materiali e le tecniche costruttive tradizionali (pietra, mattoni, ecc.); permettendo tuttavia l'utilizzo di altri materiali per la soluzione di particolari problemi statici od igienici.

Nelle nuove costruzioni, vanno di norma escluse le murature in pietra, sasso o mattoni a vista (con stuccatura dei giunti), cemento lavorato faccia a vista, rivestimenti in piastrelle, klinker o simili.

8.3.2 - STRUTTURE ORIZZONTALI

Va scoraggiata la tendenza a sostituire i solai in legno con quelli in laterocemento.

L'operazione può essere ammessa negli edifici di minor valore (grado di protezione 2, 3, 4) e solamente nel caso di solai in legno già controsoffittati; oppure di strutture ormai collassate e non recuperabili. A tal fine lo stato di conservazione dovrà essere opportunamente illustrato in sede di progetto edilizio; eventuali differenze che venissero riscontrate al momento dall'intervento dovranno essere tempestivamente segnalate per i provvedimenti del caso.

8.3.3 - VANI SCALA

Possono essere previsti vani scala completamente esterni al corpo di fabbrica, anche oltre la profondità massima consentita, purché realizzati verso lo spazio privato interno.
In tutti gli altri casi vanno rispettate le prescrizioni del "Prontuario".

8.4 - INVOLUCRO ESTERNO

8.4.1 - SCHEMA COMPOSITIVO DELLE FACCIATE

Lo schema compositivo delle facciate è determinato dai moduli costruttivi dei vani (larghezza e altezza) e dalle partiture e dimensioni dei fori.

I moduli costruttivi sono già stati trattati nei capitoli precedenti.

Per quanto riguarda le partiture e le dimensioni dei fori, vengono analizzati diversi esempi, al fine di ricavare alcune regole costanti, relative al posizionamento ed al rapporto tra altezza e larghezza delle forature.

Si sono così ricavati tre abachi, rispettivamente per porte e finestre (fig. 58, 59, 60), all'interno dei quali vengono indicate con apposita simbologia le misure più frequenti.

Negli interventi di recupero del patrimonio esistente, vanno mantenute le partiture e le dimensioni originarie delle forature esterne (porte e finestre); in questo caso le indicazioni riportate nelle figure 58, 59, 60 rivestono solamente valore metodologico.

Per le nuove costruzioni, le nuove aperture vanno scelte esclusivamente tra quelle riportate negli abachi. I fori devono essere collocati simmetricamente rispetto alla mezzeria del modulo di facciata, e dovranno avere la stessa larghezza per tutti i piani. Un discorso a parte va fatto per i rustici, caratterizzati da facciate molto particolari e diverse a seconda dell'orientamento e della composizione interna, che è data dalla aggregazione secondo alcune regole di volumi adibiti a portico, stalla e fienile, ci sono inoltre cantine e granai che generalmente sono aggregati al modulo residenziale.

Le facciate rispecchiano immediatamente le funzioni interne e precisamente:

- il portico determina un vuoto, evidenziando gli elementi strutturali, può essere limitato al piano terra, oppure a doppia altezza, in questo caso molto caratterizzati formalmente sono quelli con aperture voltate ad arco;
- la stalla è un volume chiuso caratterizzato da forature di dimensioni molto ridotte sul retro mentre sul fronte principale sono di dimensioni maggiori;
- il fienile che è completamente aperto sul fronte principale o sotto il portico, mentre sul retro, è completamente chiuso o con un foro lineare molto limitato, sotto la gronda.

Gli interventi di riuso debbono rispettare il più possibile queste peculiarità e precisamente:

- a) far sì che siano leggibili, la chiusura dei grandi vuoti dei portici o dei fienili, qualora questa sia consentita e cioè deve essere realizzata o con un arretramento rispetto al filo della facciata in modo da mantenere una zona d'ombra o con una struttura leggera, ad esempio una parete completamente vetrata o con pannellature in legno;
- b) nel recupero delle stalle o cantine conservare il più possibile il ritmo e la dimensione dei fori presenti in genere sul retro;
- c) conservare il più possibile le pareti cieche sul retro dei fienili conservando invece dove è possibile le feritoie o i fori lineari sotto la gronda.

RIFERIMENTI

- Fig. 55 - SCHEMA COMPOSITIVO DELLA FACCIATA

Tipologia monocellulare a corpo semplice

Tipologia monocellulare a corpo semplice con vano di distribuzione

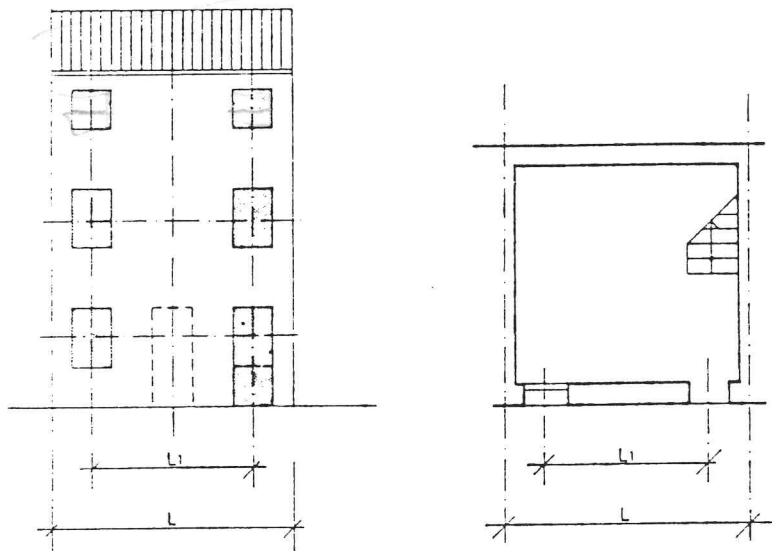
- Tav. 56 - SCHEMA COMPOSITIVO DELLA FACCIATA

Tipologia bicellulare a corpo semplice

Tipologia bicellulare a corpo semplice con vano di distribuzione.

Fig. 55 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
 SCHEMA COMPOSITIVO DELLA FACCIATA
 TIPOLOGIA MONOCELLULARE A CORPO SEMPLICE

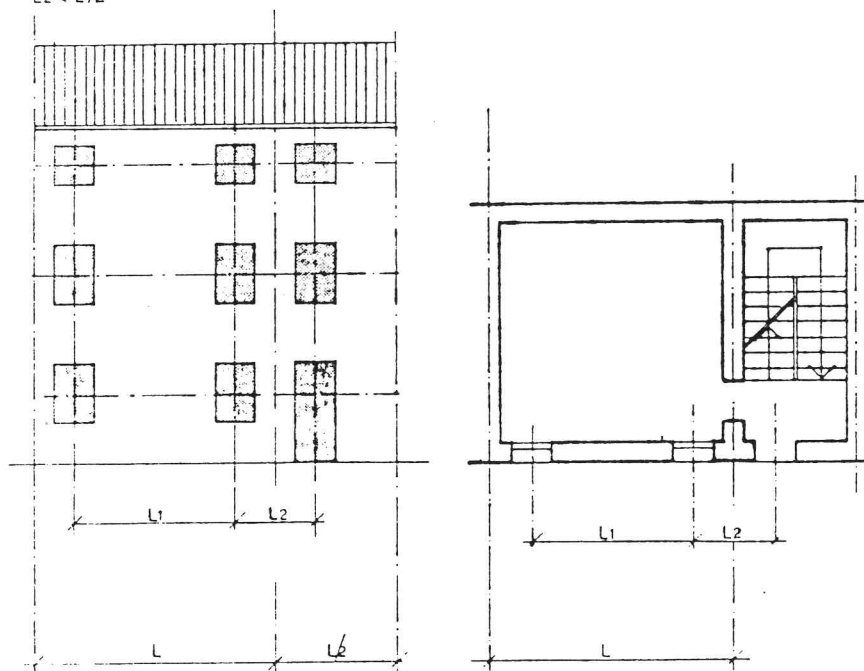
TIPOLOGIA MONOCELLULARE A CORPO SEMPLICE



$L = 400 + 600$

$L_1 > L/2$

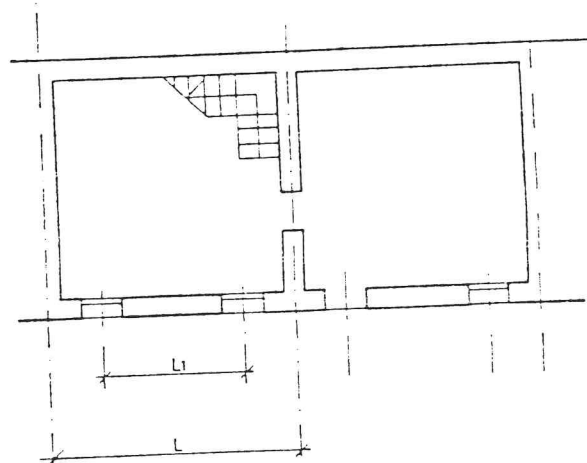
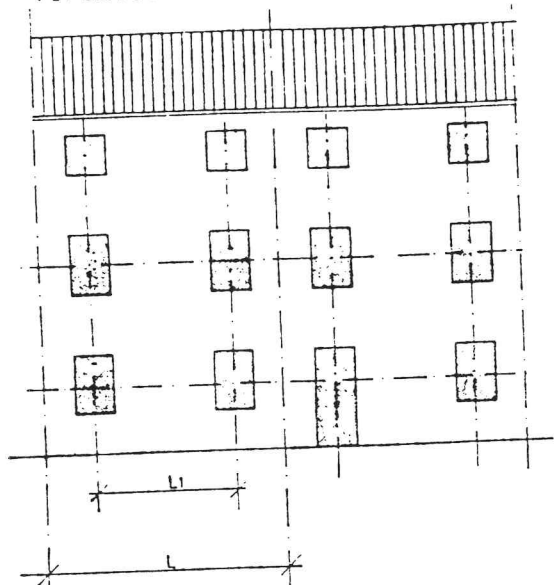
$L_2 < L/2$



TIPOLOGIA MONOCELLULARE A CORPO SEMPLICE E VANO DI DISTRIBUZIONE

Fig. 56 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
 SCHEMA COMPOSITIVO DELLA FACCIATA
 TIPOLOGIA BICELLULARE A CORPO SEMPLICE

TIPOLOGIA BICELLULARE A CORPO SEMPLICE



$L = 400 + 600$

$L_1 > L/2$

$L_2 < L/2$

TIPOLOGIA BICELLULARE A CORPO SEMPLICE E VANO DI DISTRIBUZIONE

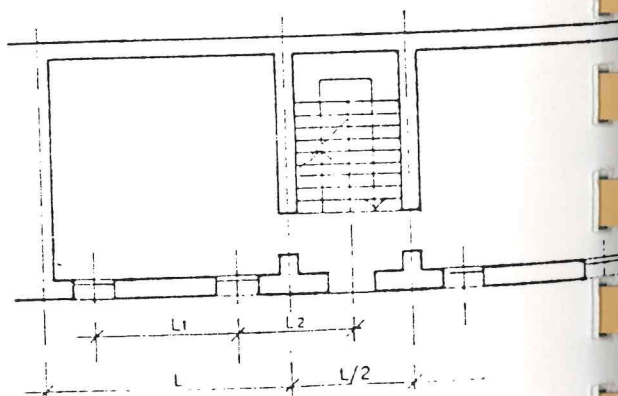
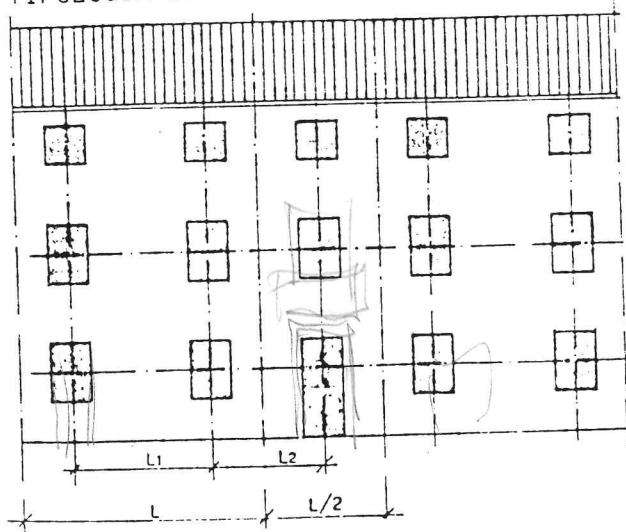
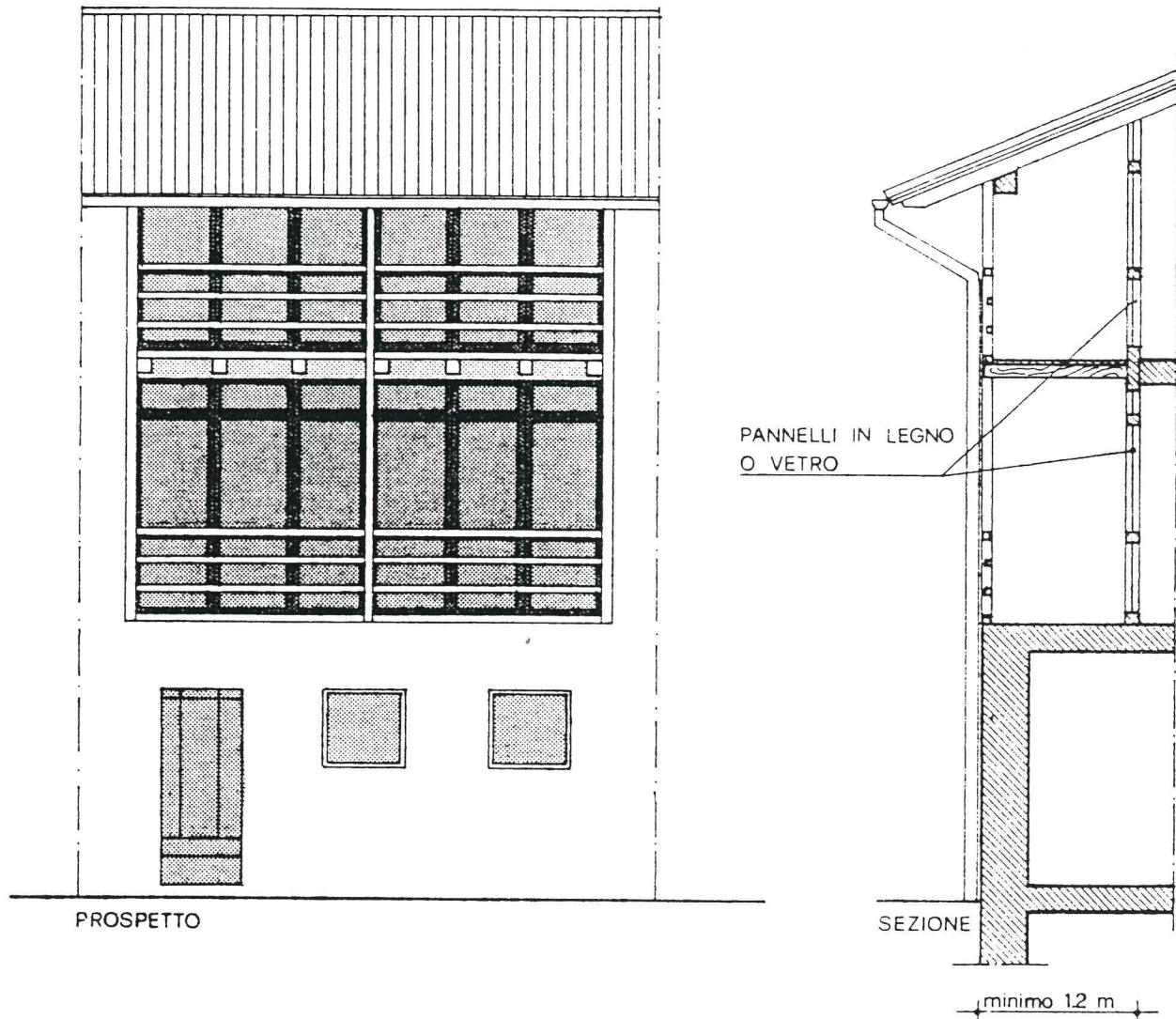


Fig. 57 - INTERVENTI SULLA FACCIATA TAMPONAMENTO DI UN FIENILE CON
PARETE ARRETRATA LEGGERA

Viene illustrato un esempio di parete di tamponamento di un fienile, realizzato in pannelli di vetro e/o legno, questo per differenziare la nuova parete da quelle esistenti.

Fig. 57 - INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
RISUSO RESIDENZIALE DEI RUSTICI
TAMPONAMENTO DI UN FIENILE CON PARETE ARRETRATA A STRUT-
TURA LEGGERA



8.4.2 - FINESTRE, PORTE, PORTONI CARRAI

Nelle tipologie di impianto più antico è frequente l'incorniciatura delle finestre con masselli in pietra, talvolta arricchiti da modanature.

Nelle costruzioni più modeste manca l'incorniciatura, sostituita talvolta da una fascia di intonaco liscio leggermente sporgente dal filo del muro, oppure da un profilo di mattoni a vista.

Le dimensioni delle finestre dei locali di abitazione variano conformemente alla tipologia edilizia ed all'epoca di costruzione; normalmente il rapporto tra altezza e larghezza si aggira sul valore di 1.5, con dimensioni in larghezza di 85-100 cm. e in altezza di 130-150 cm.

Le finestre delle soffitte o degli annessi rustici sono generalmente più basse delle altre, con rapporto h/l inferiore all'unità; talvolta esse assumono forme curvilinee (per lo più in esempi settecenteschi).

Le porte d'ingresso hanno forma rettangolare o ad arco a tutto sesto.

I vani sono spesso incorniciati con masselli di pietra a sezione quadrata appena sporgenti dal filo della muratura (cm. 1.5-2); la cornice, delimitando con eguale peso tutti i lati del vano, accentua l'equilibrio tra elementi verticali ed orizzontali e sottolinea la continuità della massa muraria.

I portoni carrai ricavati nel corpo dell'edificio danno accesso, attraverso un portico passante (androne), al cortile retrostante. I tipi più comuni sono riportati nella figura 62; la forma è generalmente quella dell'arco policentrico in mattoni e/o conci in pietra; per quanto riguarda le dimensioni, la larghezza varia tra ml. 2,00 e ml. 3,00.

Caratteristiche sono le aperture voltate ad arco dei portici presenti nei rustici di maggior dimensione, di cui in fig. 63 si riportano alcuni esempi.

RIFERIMENTI

- Fig. 58 - DIMENSIONI TIPO DELLE APERTURE PER PORTE
- Fig. 59 - DIMENSIONI TIPO DELLE APERTURE PER FINESTRE SU VANI RESIDENZIALI
- Fig. 60 - DIMENSIONI TIPO DELLE APERTURE PER FINESTRE, SU ANNESSI RUSTICI
- Fig. 61 - PORTE E FINESTRE
- Fig. 62 - PORTONI CARRAI DI ANDRONI PASSANTI

- Tav. 63 - ARCHI DI PORTICI AGRICOLI

Fig. 58
 INTERVENTI SULLA
 FACCIATA
 DIMENSIONI TIPO
 DELLE APERTURE
 PER PORTE

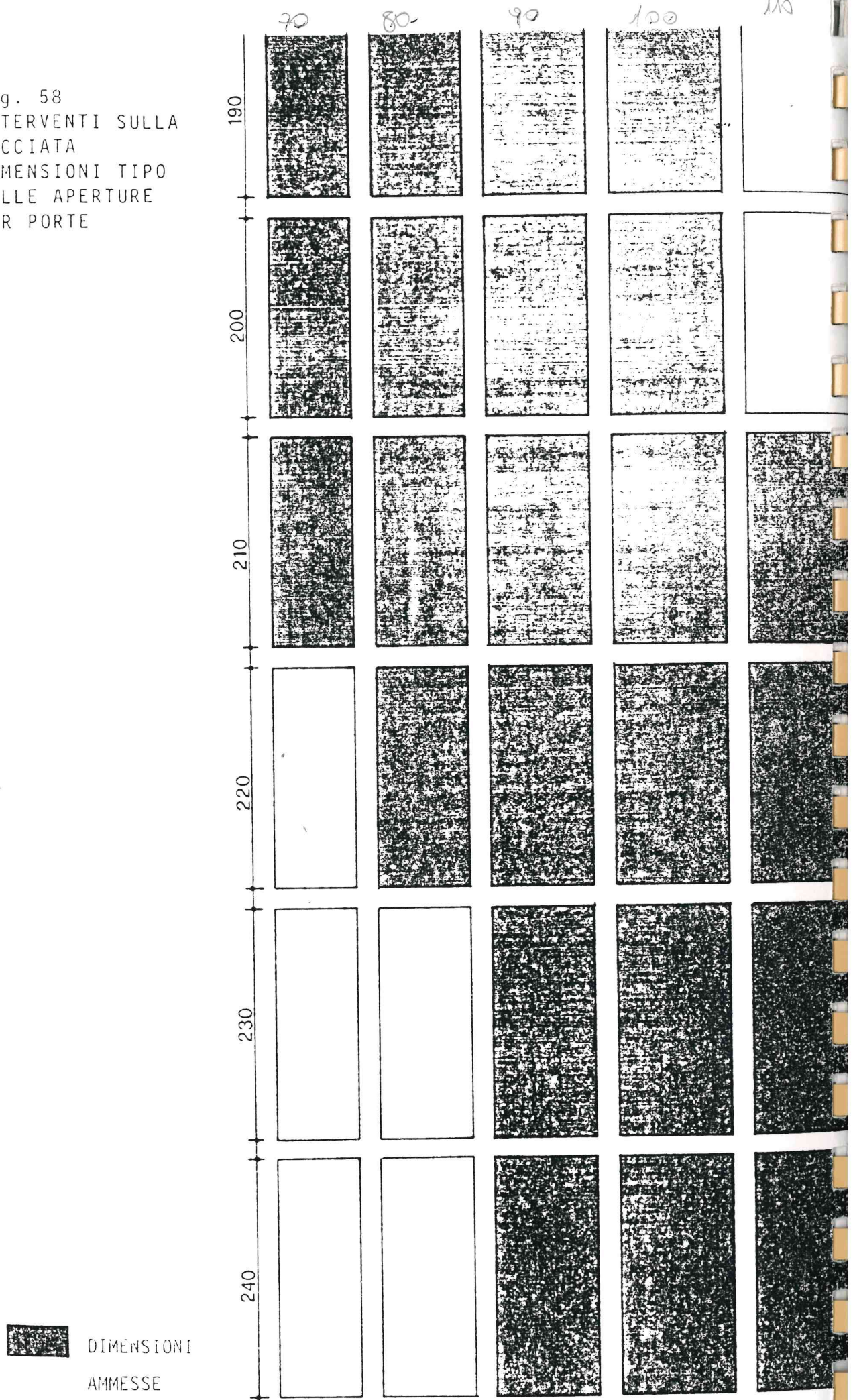


Fig. 59
 INTERVENTI SULLA
 FACCIATA
 DIMENSIONI TIPO
 DELLE APERTURE
 PER FINESTRE
 SU VANI
 RESIDENZIALI

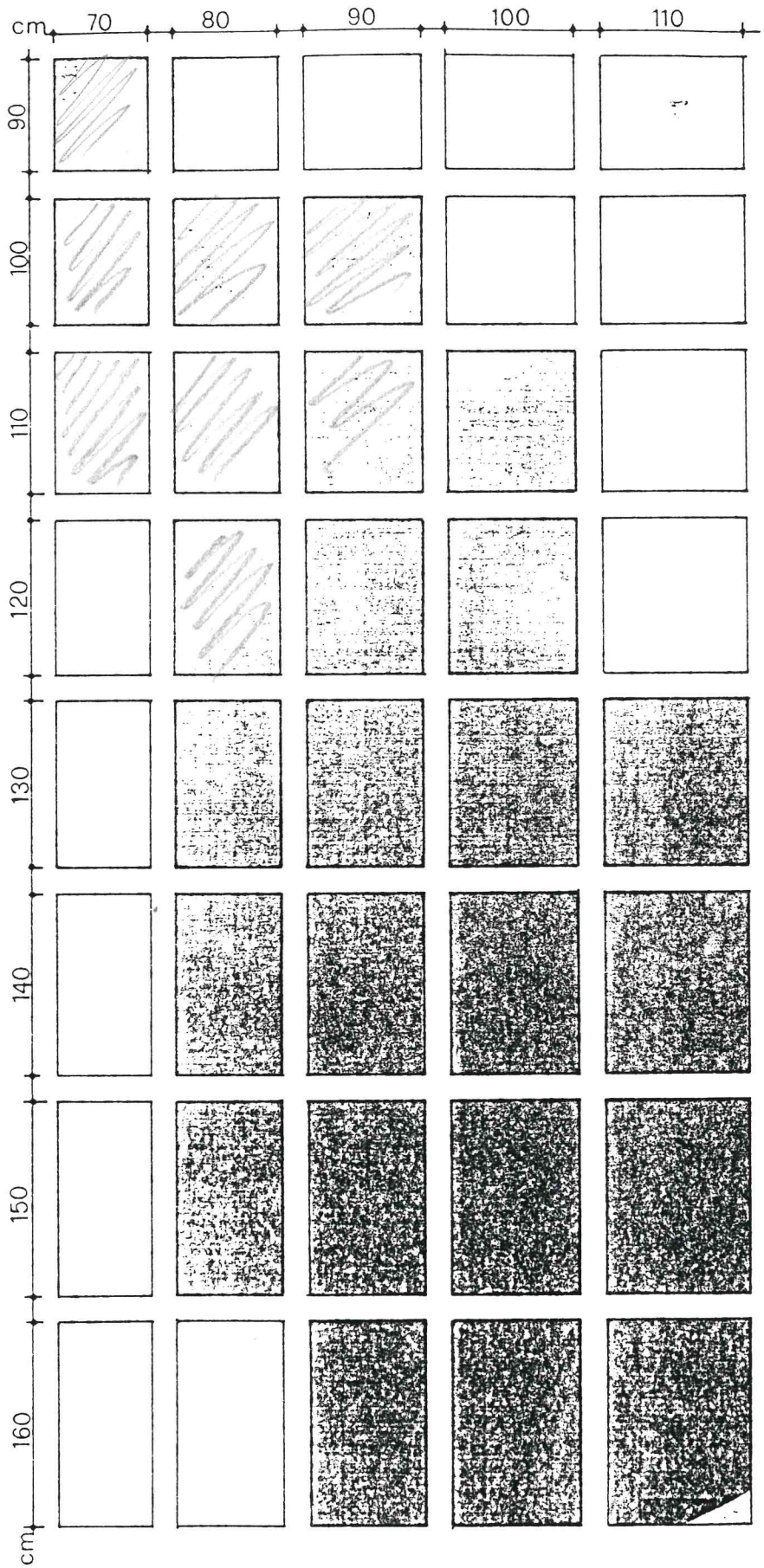


Fig. 60
 INTERVENTI SULLA
 FACCIATA
 DIMENSIONI TIPO
 DELLE APERTURE
 PER FINESTRE SU
 ANNESSI RUSTICI

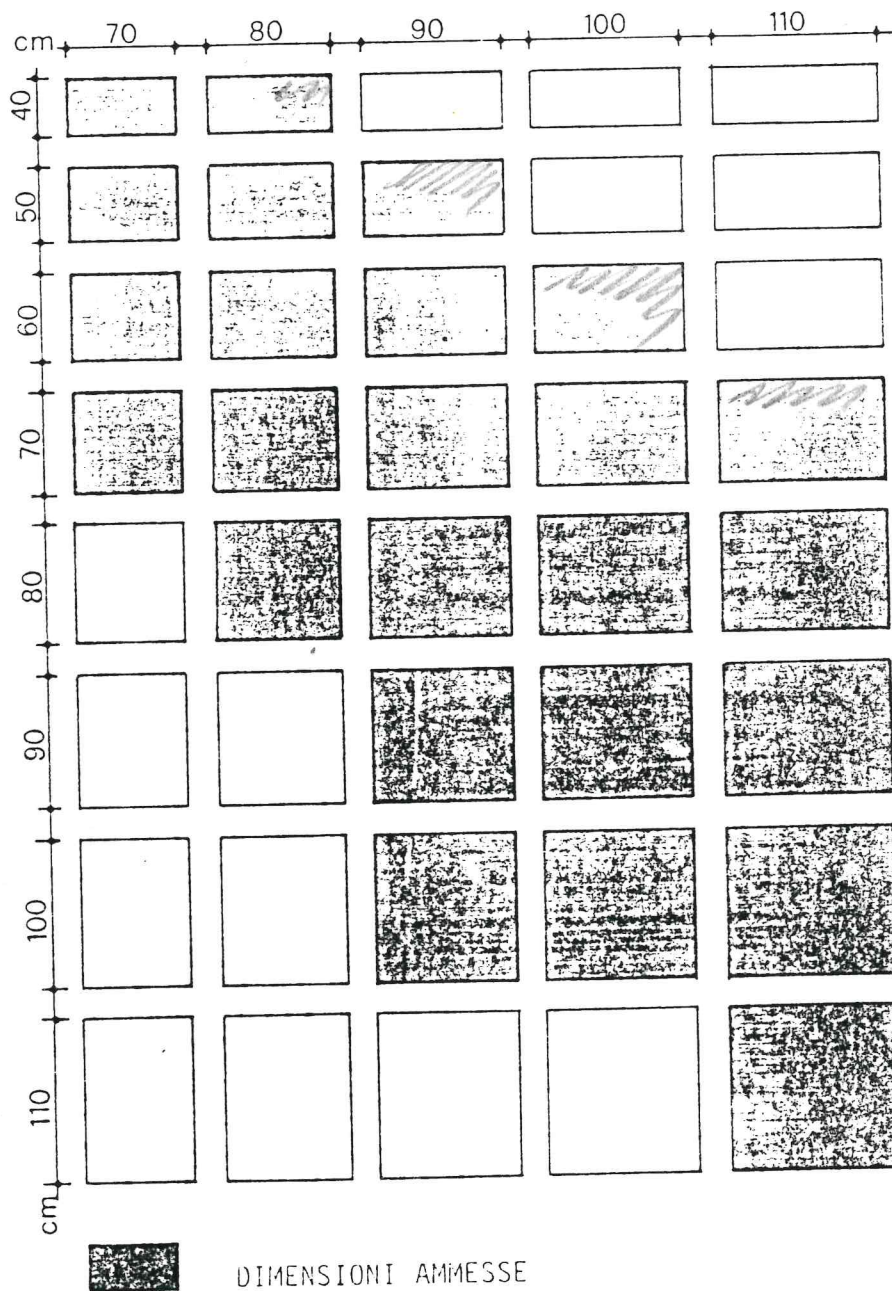


Fig. 61 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
PORTE E FINESTRE

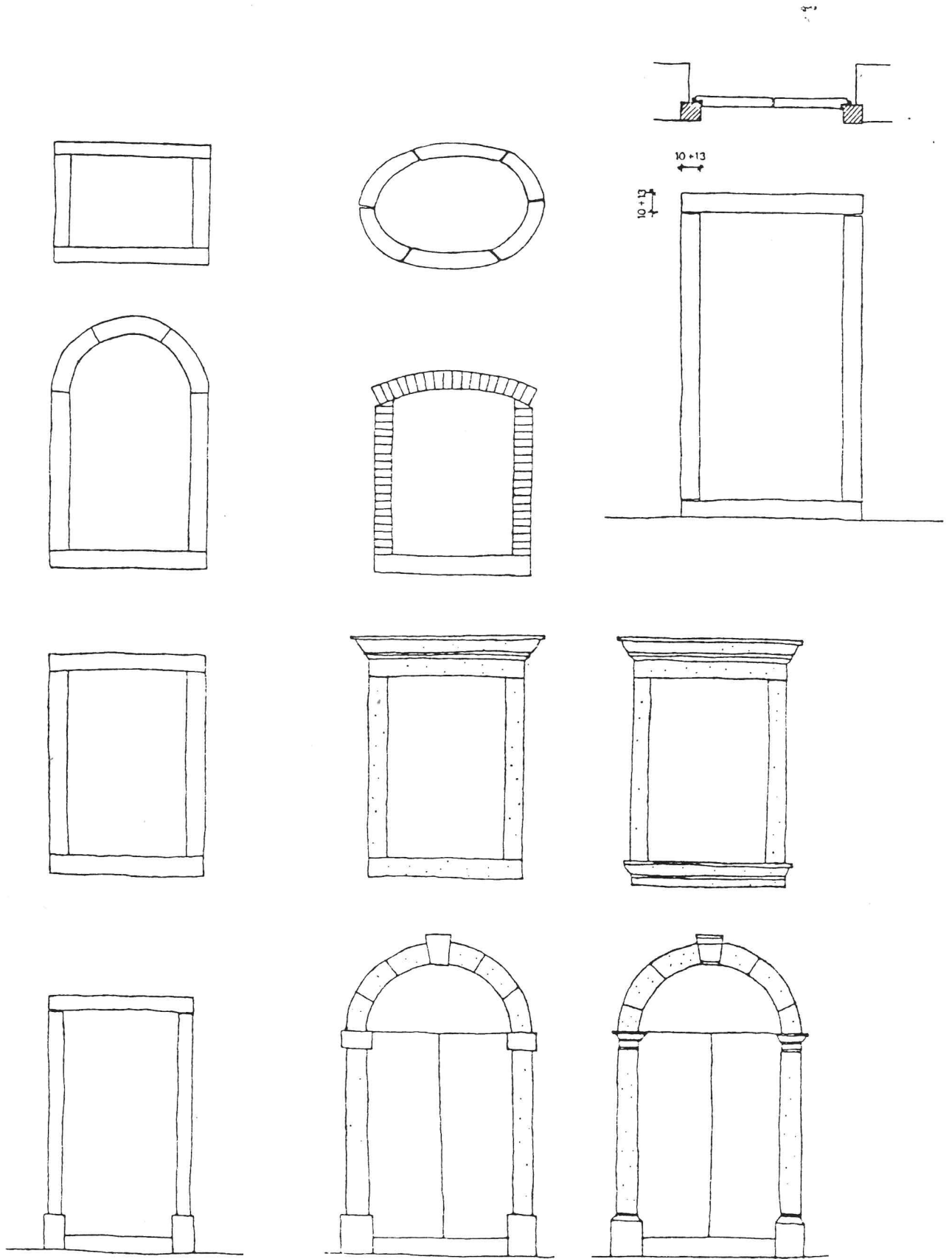
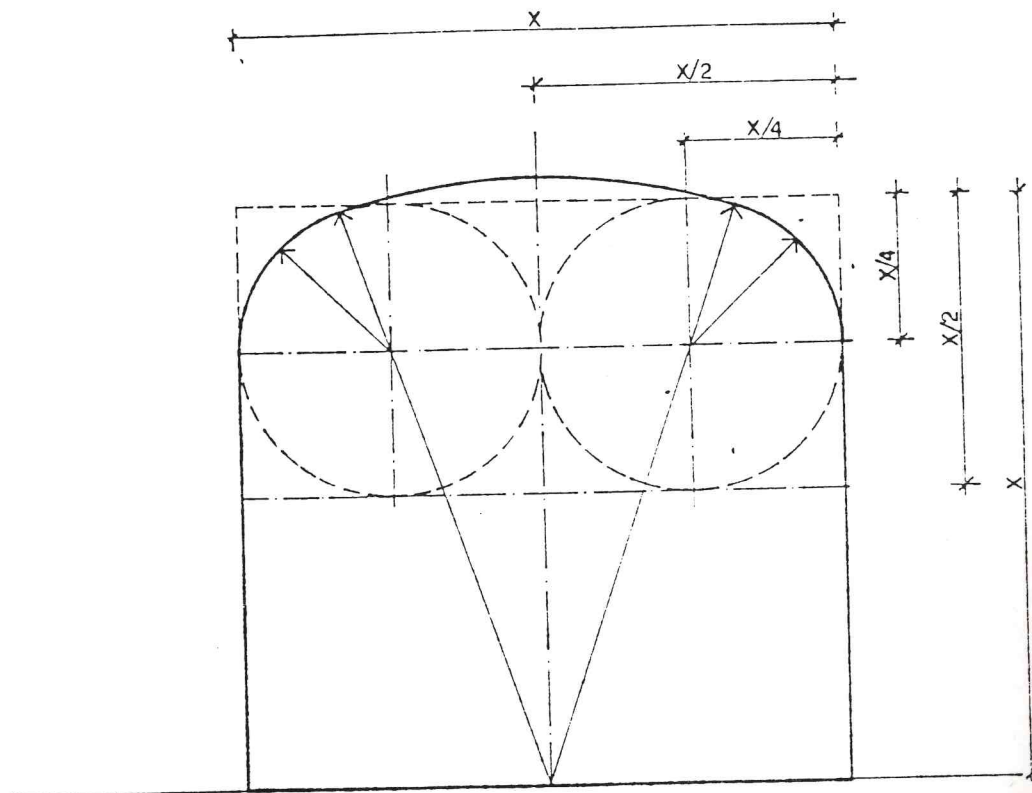
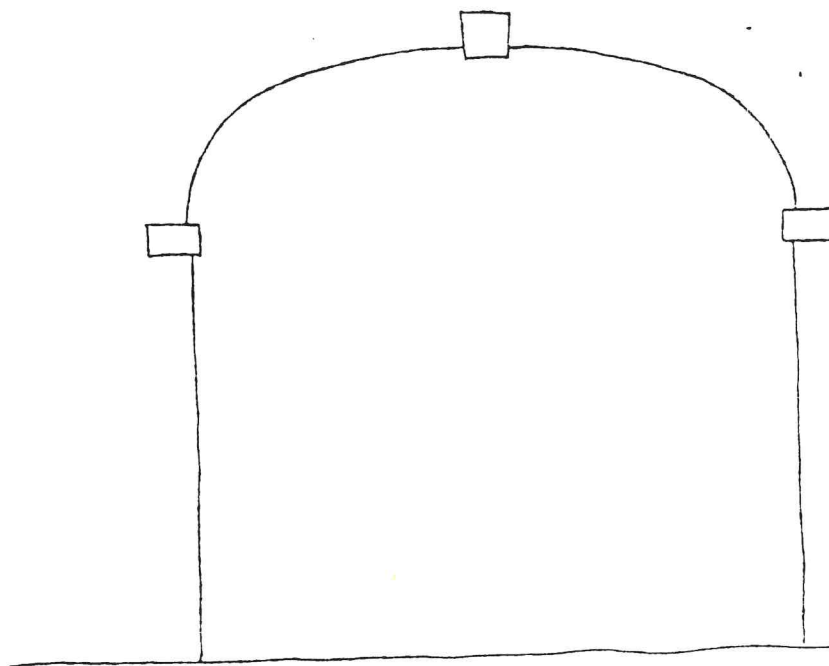


Fig. 62 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
PORTONI CARRAI ED ANDRONI PASSANTI



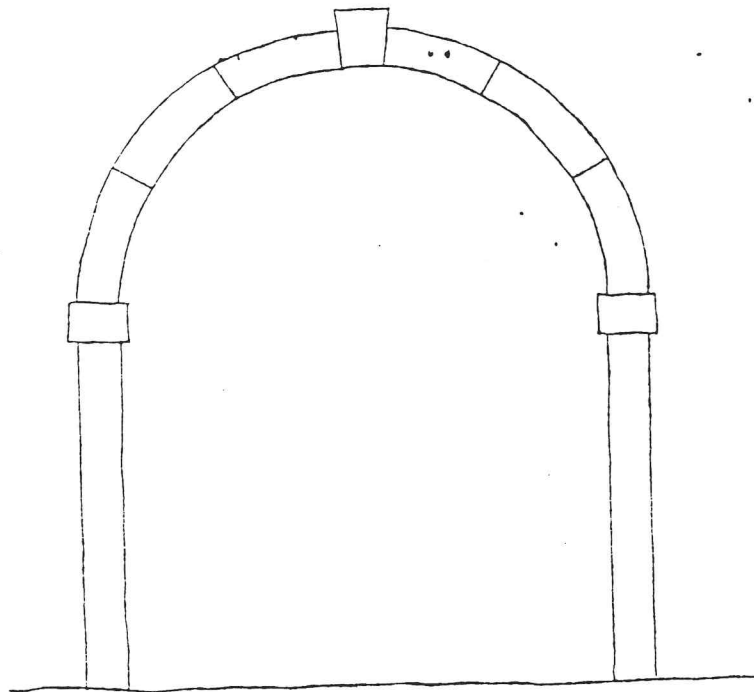
$2.00 < x < 3.00$

ESEMPIO DI ARCO POLICENTRICO

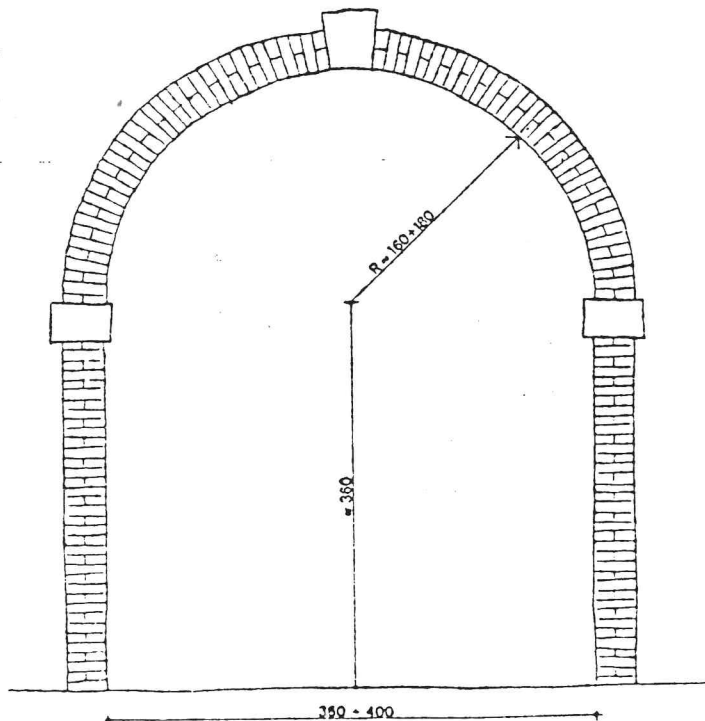


ARCO PER ANDRONE O PASSO CARRAIO

Fig. 63 - INTERVENTI SULLA FACCIATA
ARCHI DI PORTICI AGRICOLI



ARCO PER PORTICO, ANGRONE O PASSO CARRATO



ARCO DI UN PORTICO AGRICOLA